



Carissime sorelle,
nel primo pomeriggio del 30 gennaio 2019, dal Policlinico di Milano, il Signore della Vita ha invitato a godere in pienezza della Sua presenza la nostra cara sorella

Suor Ada TRALDI

Nata a Mirandola (MO)

Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1963

Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Suor Ada arrivò in terra lombarda all'inizio degli anni '60 dopo aver conseguito, nel 1958, il diploma di Maturità Magistrale presso l'Istituto Don Bosco di Montecatini. A Milano trovò lavoro in una grossa ditta di stoffe e ospitalità nella Casa Famiglia di Via Timavo, dove maturò la sua vocazione di FMA.

La decisione di seguire il Signore provocò la rottura con la famiglia che non accettò mai tale scelta; rottura che fu per lei motivo di grande sofferenza, ma nulla la fece desistere.

Iniziò il cammino formativo come postulante nel 1961 a Triuggio e, dopo la Professione Religiosa emessa nell'agosto del 1963 a Contra di Missaglia, per circa un ventennio fu insegnante nella Scuola Primaria in varie Case dell'Ispettorica: Milano-Bonvesin, Melzo, Rho. Nello svolgimento della sua missione manifestava passione per i suoi allievi, specie i più poveri. Amava la scuola e si teneva sempre aggiornata arricchendo il suo curriculum con l'acquisizione del Grado accademico di Magistero in Scienze Religiose nel 1984 e, successivamente, con la Laurea in materie letterarie nel 1993.

Dal 1983 per oltre 25 anni fu docente di Religione Cattolica nell'Istituto Tecnico Statale "Ersilia Bronzini Maino" di Milano. Stare nella scuola era proprio il suo mondo, fiera e contenta del suo lavoro; una sua conoscente ricorda che spesso le diceva: *"Sono l'unica suora in mezzo a tanti laici ma tutti mi vogliono bene e questo mi rende felice"*.

Quando, per i sopraggiunti limiti di età, Sr Ada lasciò la scuola trovò altri modi e luoghi dove spendere le sue energie, pur in una situazione di salute già precaria. Iniziò un'attività pastorale presso il carcere di San Vittore, dedicando molto tempo e attenzione particolarmente a giovani che avevano avuto a che fare con la droga. Il direttore del carcere la stimava molto e le aveva affidato i casi più difficili e la cura di elementi pericolosi e criminali.

Inoltre prestò la sua collaborazione presso l'associazione Portofranco di Milano, un Centro di aiuto allo studio, dove insegnò la lingua italiana a studenti stranieri. Anche le missioni sono state parte del suo pensiero: era intraprendente nell'organizzare attività varie per la raccolta di fondi a favore di progetti missionari.

Nel corso degli anni è andata approfondendosi la sua particolare spiritualità eucaristica: faceva parte dell'*Opera dei Tabernacoli Viventi*, i cui membri si prefiggono di vivere una intensa comunione con Gesù Eucaristico per la salvezza e la santità delle anime. Iniziava infatti le sue giornate alzandosi prestissimo, alle 4.00/4.30, per far precedere alla preghiera comunitaria l'adorazione all'Eucaristia.

Una vita intensa, quella di Sr Ada, pur in una condizione di salute fragile di cui mai si è lamentata; spesso ha rifiutato cure che a suo parere erano troppo invasive perché, diceva: *"Preferisco vivere meno ma darmi il più possibile"*. Un carattere battagliero e fiero con cui a volte era difficile entrare in relazione, ma persistente nel dono di sé. Una consorella che l'ha ben conosciuta così parla di lei: *"L'ho sempre sentita come una donna forte, con modi di fare a volte eccessivi, ma sempre dettati dalla carità e dalla volontà di bene. Non badava a sé, ma tendeva a lavorare dove c'era bisogno del suo aiuto e della sua competenza"*.

Il Signore le ha veramente concesso di lavorare fino alla fine. Circa una decina di giorni fa un'infezione polmonare ha reso necessario il suo ricovero in ospedale, ma il suo fisico, già indebolito da insufficienza renale e da problemi cardiaci, non ha retto. Vigile e lucida di pensiero, la sera prima del decesso con grande fatica aveva detto all'infermiera che la vegliava: *"Da sola non riesco a pregare, aiutami: prega tu ed io ti seguo"*; e all'infermiera, che formulava brevi giaculatorie, faceva seguito il movimento delle sue labbra che ripeteva *"Madre mia, fiducia mia"*. Ora, che vive nella Luce di Gesù Buon Pastore, interceda per noi perché possiamo capire qual è la strada per vivere oggi il nostro carisma salesiano.

L'Ispettrice
suor Maria Teresa Cocco